

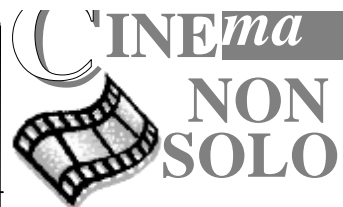


“ LUGLIO 2009 ”

Appuntamenti comunitari

Venerdì 3 Primo Venerdì del mese Adorazione Eucaristica (9 - 12 <> 16 - 17,30).
Ore 17: S. Rosario, ore 18: S. Messa e Vespri.
Sabato 4 Primo Sabato del mese- Ora Mariana ore 16- 17,30.
Lunedì 13 Giornata Mariana turni di preghiera 9<>12, 16<>17,30.

<> **Tutte le altre attività comunitarie sono sospese** <>



Vi augura
una buona estate e
vi dà appuntamento
ad Ottobre

Notizie dalla comunit



www.sangervasioeprotasio.it



Anno XVI
N° 160
Luglio 2009

Parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio - Piazza San Gervasio, 8 - 50131 FIRENZE -Tel. 055 587642



La Redazione ringrazia di cuore tutti i collaboratori: chi scrive, chi impagina, chi stampa e soprattutto chi consegna il nostro giornale.

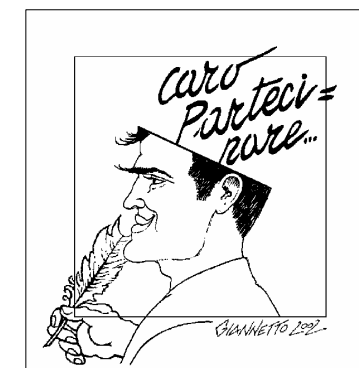
Eccoci ancora una volta all'estate :
come sempre, in Agosto e Settembre *Partecipare* non uscirà.
Saremo di nuovo con voi il 1° ottobre.
Tutta la redazione augura * **BUONA ESTATE A TUTTI !!!** *

Nella piazza della nostra chiesa una moglie rivolge uno sguardo carico di riprovazione verso il marito e gli dice: «Abbassa la voce! Perché urli?».

* * *

Qui urliamo tutti. Impariamo da piccoli, di solito dai genitori, che suppliscono con i decibel alla carenza di carisma (gli strilli sono manifestazioni di stanchezza e di impotenza). Il resto lo apprendiamo davanti alla tv, dove chi urla di più ottiene di essere inquadrato più a lungo, e politici e «tronisti» hanno messo a punto la tecnica del «disco rotto», che consiste

nell'urlare all'infinito la stessa frase, così da impedire agli altri di rispondere. Creati a questa scuola, da



grandi siamo pronti per scendere in strada e partecipare alle gare di urlo, come ieri sera ho visto fare nella bel-

lissima piazza dell'Impruneta, particolarmente in voga durante il periodo estivo. E qui si ritorna alla domanda di quella moglie. Perché urla? Perché urliamo? Per farci sentire. Perché nessuno ci ascolta. O forse perché non vogliamo ascoltare. Ma soprattutto per liberare quella rabbia compressa e senza bersagli definiti, figlia della solitudine e dello smarrimento, che nessuna tastiera di computer riuscirà mai a sfogare. E buone vacanze da urlo.

don Marcello



AIUTO FRATERO

Nel mese di luglio il Centro Ascolto sarà aperto con il consueto orario pomeridiano solo il Lunedì e il Giovedì fino al giorno 16. Dopo tale data chiuderà per riaprire **Lunedì 7 settembre alle ore 16,00.** Si invitano tutti i parrocchiani a non portare in parrocchia fino a settembre **indumenti**: in questo periodo non siamo in grado di smistarli e non abbiamo neppure spazio per immagazzinarli. Grazie

LUGLIO ED AGOSTO - ORARI DELLE S. MESSE NELLA NOSTRA CHIESA.. ...E NELLE CHIESE VICINE



La chiesa è aperta ogni giorno dalle ore 7,30 alle 12 e dalle ore 16 alle ore 19.

La Domenica pomeriggio è chiusa.

Orario Sante Messe
Nei giorni Festivi :

ore 8 e ore 11

Nei giorni Feriali : ore 8

Prefestivi : ore 8 e ore 18

CHIESA DEI SETTE SANTI
viale dei Mille
Festivi : ore 7,30 - 10 - 11,30 - 18
Feriali (anche prefestivi): ore 7,30 - 18

CHIESA DEI SANTI FIORENTINI
via Centostelle
Festivi : ore 8,30 - 11,30 - 18,30
Feriali : ore 8,30 - (ore 18,30 solo prefestivi)

CHIESA DELLA DIVINA PROVVIDENZA
via Dino Compagni
Festivi : ore 8 - 10,30 - 18,00
Feriali : ore 8,00 (ore 18,00 solo prefestivi)

I BUCHI NELLO STECCATO

C'era una volta un ragazzo con un brutto carattere. Suo padre gli diede un sacchetto di chiodi e gli disse di piantarne uno nello steccato del giardino ogni volta che avesse perso la pazienza e litigato con qualcuno.

Il primo giorno il ragazzo piantò 37 chiodi nello steccato. Nelle settimane seguenti, imparò a controllarsi e il numero di chiodi piantati nello steccato diminuì giorno per giorno: aveva scoperto che era più facile controllarsi che piantare i chiodi.

Finalmente arrivò un giorno in cui il ragazzo non piantò alcun chiodo nello steccato. Allora andò dal padre e gli disse che per quel giorno non aveva piantato alcun chiodo.

Il padre allora gli disse di levare un chiodo dallo steccato per ogni giorno in cui non aveva perso la pazienza e litigato con qualcuno.

I giorni passarono e finalmente il ragazzo poté dire al padre che aveva levato tutti i chiodi dallo steccato.

Il padre portò il ragazzo davanti allo steccato e gli disse: "Figlio mio, ti sei comportato bene ma guarda quanti buchi ci sono nello steccato. Lo steccato non sarà mai più come prima.

Quando litighi con qualcuno e gli dici qualcosa di brutto, gli lasci una ferita come queste. Puoi piantare un coltello in un uomo, e poi levarlo, ma anche se ti scuserai rimarrà sempre una ferita. "

Una data, un inizio Il Santo Curato d'Ars

La semplicità che confonde i sapienti

Venerdì 19 giugno scorso, giorno della solennità del Sacratissimo Cuore di Cristo, l'Arcivescovo Betori ha celebrato nella Basilica di S.S. Annunziata l'"Inizio dell'Anno Sacerdotale" in comunione con gli altri presbiteri della Diocesi.

L'occasione, come spiega Papa Benedetto XVI nella sua lettera ai sacerdoti, è il 150° anniversario dalla morte di Giovanni Maria Vianney, meglio noto come Santo Curato d'Ars che è il santo patrono di tutti i parroci.

Giovanni Vianney nacque a Dardilly (Lione) in Francia l'8 maggio 1786 e svolse la sua azione pastorale per 40

anni ad Ars, dove fu assegnato come curato. Pur nella assolu-



ta semplicità e mancanza di erudizione fu figura straordinaria nella cura delle anime.

Il suo carisma sacerdotale si esplicitò soprattutto nel confessionale, dove, attraverso il suo ascolto e le sue parole, sapeva orientare e confortare, offrire speranza e suscitare nell'interlocutore la spinta alla conversione. Nella Francia dell'epoca accorrevano da lui ad Ars persone di ogni ceto provenienti da ogni luogo, fino al giorno della sua morte avvenuta il 4 agosto 1859. Pio XI lo ha proclamato Santo nel 1925.

Un buon inizio per riflettere. Intanto, noi auguriamo buone vacanze a Don Marcello e Don Riccardo.

Monica

SINTESI DEL VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE DEL 26 MAGGIO 2009

Riflessione di Don Marcello

Il brano scelto per l'ultimo Consiglio dell'Anno Pastorale in corso è tratto dagli Atti degli Apostoli (1:12-26).

Il brano ci parla di Mattia che è chiamato a "prender il posto di" Giuda fra i dodici apostoli (ed è chiamato a farlo dagli apostoli e non da Gesù come invece era avvenuto per gli altri undici). Mattia fino a questo momento è una figura rimasta in disparte fino a quando non gli viene richiesto di farsi avanti, per "colmare il vuoto" lasciato dal tradimento di Giuda nella Chiesa nascente. E' importante soffermarsi e sottolineare la sensibilità di tale scelta: colmare il vuoto significa non solo continuare l'opera di chi non c'è più ma anche riuscire là dove altri prima di noi non sono riusciti o, peggio, non hanno voluto fare. Tale sensibilità dovrebbe essere quella di ogni cristiano che si rende quindi disponibile verso la comunità, con il forte desiderio di corrispondere alla Parola del Signore.

Riflessioni e commenti dei membri del Bilancio attività dei vari gruppi e pro-

Consiglio:

Quando si parla di qualcuno che "prende il posto" di qualcun altro si può rischiare di dare un'accezione negativa alla cosa, quasi un sentirsi considerare come un "rimpiazzo" di qualcun altro.

Il senso da cogliere è esattamente l'opposto: ognuno di noi ha le proprie capacità, le proprie



ricchezze interiori e pratiche che possono essere messe a disposizione della comunità intera, per "colmare vuoti" o per arricchirla ulteriormente. Questo "spirito del servizio" che deve essere col-

tivato e aiutato a crescere dentro noi, troverà certo terreno fertile in una comunità dove è forte il senso

dell'accoglienza e dove ci sono tante attività che possono vederci coinvolti. Una forte e gioiosa accoglienza convince le persone "indecise" a partecipare e stimola infine anche il "senso della comunità" che non necessariamente è presente nelle persone; non dimentichiamo però che il senso della comunità nasce, cresce e si rafforza solo se partecipiamo alla vita di questa.

grammazione festa della Parrocchia

Aiuto Fraterno: si è riusciti a "colmare tanti vuoti" e si è sviluppata una bella collaborazione con il Gruppo di raccolta fondi per il materiale sanitario da destinare ai più bisognosi. Il ricavato della vendita di torte e ciliege di domenica 24 maggio (735 euro) è stato devoluto alla Caritas e all'Aiuto Fraterno che ne ha destinato una parte a questo gruppo di raccolta.

Caritas: in positivo crescendo grazie al grande impegno di tutti. Una bella esperienza dello stare bene insieme che si spera che stimoli anche altre persone.

Catechesi degli adulti: un grazie a Anna Miliani e Leopoldo Corri per la loro disponibilità e competenza.

Ministero straordinario dell'Eucarestia: ricordiamo e preghiamo per le persone sofferenti del quartiere che sono impossibilitate a uscire di casa: la nostra Parrocchia dimostra il

suo impegno, riuscendo ad impartire in queste case l'Eucarestia una volta la settimana.

Un ringraziamento a tutti i genitori si sono offerti di aiutare nel corso della gestione delle cene delle comunioni del 14 e 15 maggio. E' stata una importante dimostrazione della disponibilità a offrire uno spontaneo servizio alla comunità.

Coro: va a gonfie vele! E si può constatare ogni domenica alle 10:30, grazie all'impegno e entusiasmo di ogni suo componente.

"Partecipare": funziona bene grazie all'impegno di tante persone. Si rinnova l'invito a contribuire con nuovi contenuti.

Occorre arricchire il nostro Oratorio, con una presenza maggiore di adulti e famiglie, che siano da riferimento ai giovani che spesso vengono solo per giocare. Si propongono altri incontri per la preparazione alla catechesi "attraverso l'arte".

Marta

Suggerimenti per le letture sotto l'ombrellone



Dagli scaffali della ns. biblioteca

Carlo Sgorlon – *Gli dei torneranno* – Oscar Mondatori

La critica ha considerato questo romanzo la sua opera più matura.

L'autore narra l'anima del suo Friuli segnato dalla piaga dell'emigrazione del novecento che ha determinato lo spopolamento di paesi e campagne, producendo povertà e ritorno al passato. In questo contesto vari personaggi presentano la sua mitica terra, la sua storia, alcune misteriose figure. All'inizio seguiamo il protagonista Simone in Sud America, dove conduce una vita randagia come teatrante insieme alla giovane e procace Mira. Il racconto entra nel vivo quando, preso dalla nostalgia, egli va alla ricerca delle radici. Qui l'autore rievoca con lucidità il clima di quegli anni: la sua prosa originale e fascinosa risulta particolarmente convincente. Come per incanto Simone, dopo un'affannosa ricerca, giunge al porto sognato e può mettere a frutto le sue capacità di affabulatore, esercitate invano oltreoceano. Alla fine si rende conto come la sua vita sia stata preordinata da un Altro. Numerosi echi biblici rendono il romanzo più ricco e compiuto. Un racconto corale e un grande affresco contro tutte le ingiustizie della Storia. Un libro importante e particolarmente attuale, da leggere con grande interesse.

Dagli scaffali della biblioteca comunale

Claudio Risè – *Cannabis - Come perdere la testa e a volte la vita* – S. Paolo – E 12,50

Uscito nel 2007 e segnalato tempestivamente dalla rivista "Famiglia cristiana", che svolge con competenza una valida opera educativa, riteniamo utile presentarlo ai lettori di Partecipare. Infatti sembra incomprensibile questo assordante silenzio sul tema delle droghe: giornali, riviste e TV non affrontano con impegno questo problema, peste del nostro tempo, mentre impazzano la pubblicità spesso ingannevole e spettacoli spazzatura. Mentre nei principali paesi occidentali sono state fatte campagne sui gravissimi danni di questa droga, in Italia è ancora ritenuta "leggera", nonostante un allarmante documento del Prof. Silvio Garattini, autorevole membro del Consiglio Superiore di Sanità. Nella relazione annuale al Parlamento sullo stato delle tossicodipendenze in Italia 2005 circa 10 milioni di italiani approvavano ancora l'uso di cannabis. Come mai questo persistente silenzio da parte delle autorità e della maggior parte dei media? Ci è sembrato doveroso, all'inizio della stagione delle vacanze, segnalare questo problema che produce gravissimi danni ai nostri giovani.

Per approfondire il tema si invita a leggere questo libretto, scritto da un esperto psicanalista.

Si può trovare nelle migliori librerie o in prestito gratuito presso la Biblioteca comunale di Via Cocchi.

Giampaolo